

IL FUTURO DI VERSALIS

# I sindacati chimici Cgil «Riconversione al rilento e assenza del Comune»

**Giudizio negativo dopo il confronto tra sindacati e vertici dell'azienda chimica il punto sui nuovi impianti previsti fra 2023 e 2024**

Dopo l'incontro tra i vertici di Versalis, con il nuovo responsabile di produzione del gruppo Paolo Baldrati, e le rsu e le segreterie territoriali di Filctem, Uiltec e Femca, i chimici della Cgil prendono posizione. «Dopo la fermata del cracking, fatta con una velocità impareggiabile, la stessa solerzia non la notiamo per i nuovi progetti», dicono. Preoccupano i tempi lunghi di nuovi impianti e ricollocazione dei lavoratori, «Resta il nostro giudizio negativo sulla qualità della riconversione che sicuramente rispetto alle potenzialità di Porto Marghera sono al ribasso».

Nel documento si fa il punto sui progetti presentati al Mise per il futuro di Versalis.

«Per quanto riguarda il primo step del riciclo meccanico, dovrebbe arrivare in settimana l'autorizzazione da parte del Comune di Venezia e fra poco più di un mese si prevede

la fase di ripristino del capannone Sicron 1 che ospiterà le macchine per la lavorazione della plastica di riciclo. L'impianto dovrebbe andare in funzione verso la fine del 2023», spiegano dalla Cgil. «L'impianto IPA è ancora in fase di progettazione», e per questo impianto di produzione di idrogeno il tempo stimato di messa in esercizio, dopo le autorizzazioni che ancora mancano, è di metà 2024. Per l'Hub logistico «stanno ultimando la richiesta per il secondo pontile (entro novembre dovrebbero arrivare le apparecchiature), mentre per l'impianto Criogenico i tempi si allungano soprattutto per quanto riguarda il secondo serbatoio cui si prevedono 30 mesi per la consegna e oltretutto i costi di costruzione stanno lievitando». Ancora, per il secondo step del riciclo meccanico «si sta affrontando la fase di progettazione di base cui seguirà la progettazione specifica. Si è finalmente individuato nel Magazzino 1 il luogo dove verranno installati gli impianti». Confermato, dicono i chimici, anche «il progetto Competence Centre di Manutenzio-

ne» in capo ad Eni mentre il parco GPL è in capo a R&M. Ancora incerti, riguardo il contratto di espansione, il numero di addetti in uscita e ci sono difficoltà per i siti di Mantova e Ferrara, «che hanno immagazzini pieni di polimeri che non riescono a vendere». Per i sindacati serve riavviare la discussione con il gruppo Eni anche su Bioraffineria e Eni Rewind, al tavolo della Chimica con i ministeri ed enti locali.

Dalla Filctem stoccate a Ca' Farsetti. «Non si può che constatare la latitanza del Comune che ha sempre avuto una posizione acritica nei confronti del progetto di riconversione di Porto Marghera manifestando il suo totale disinteresse. A ciò si aggiunge che per l'industria veneziana il Comune non ha presentato progetti tangibili di economia circolare e di transizione energetica che possano intercettare le risorse PNRR. Lo stesso polo dell'idrogeno, tanto decantato, non ha oggi nessun progetto presentato al Governo, al contrario di altre regioni che cominciano ad avere i finanziamenti».

MITIA CHIARIN

ACCORDO SIGLATO A FUSINA

## Niche, lunedì assemblea sul ricorso alla Cig

Cassa integrazione ordinaria per 13 settimane a partire da lunedì 26 settembre per i 250 addetti di Niche Fusina Rolled Products Srl per far fronte al calo di ordinativi da Germania e Belgio. L'ex Alcoa di Fusina, dallo scorso marzo è diventata la Niche. Ieri dopo il confronto tra azienda e sindacati è stato firmato il ricorso alla Cig ordinaria che sarà applicato a rotazione, e senza il fermo totale dell'attività degli impianti dalla metà di ottobre. Lunedì pomeriggio i sin-



La sede dell'azienda

dacati ne discutono in assemblea con i lavoratori. Un percorso obbligato, fanno capire Michele Valentini di Fiom Cgil e Diego Panisson di della Uilm Uil. La procedura si è resa necessaria per reggere alla crisi di ordini. Il ricorso alla Cig prevede che dall'Inps venga versato a ciascun lavoratore un assegno che è pari a quasi mille euro al mese nella busta paga. «Ma la sospensione totale della produzione non ci sarà. Ci saranno momenti in cui i vari reparti lavoreranno a fasi alterne ma mano che procede la produzione», spiegano i sindacalisti. Di certo la vicenda Fusina allarma, come preludio ad un autunno-inverno difficilissimo per Porto Marghera. —

M.C.H.

PIAZZALE DONATORI DI SANGUE

## Voto alle donne, la storia illustrata dai francobolli

È stata inaugurata ieri v alle Poste centrali di Mestre, in Piazzale Donatori di Sangue, la mostra dedicata a "Il voto delle donne, la storia di un diritto illustrata dai francobolli". L'esposizione è stata ideata da Chiara Simon, curatrice del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste. Coautrici del progetto anche Simonetta Freschi, Ester Pacor, Camilla Pasqua.

Per la prima volta le Poste Centrali di Mestre aprono le porte ad un'esposizione di questo tipo trasformando l'ufficio in un luogo di condizione culturale a disposizione della cittadinanza.

Il percorso espositivo illustra attraverso una trentina di pannelli il faticoso cammino percorso dalle donne negli ultimi due secoli per ottenere il diritto al voto in diversi Paesi d'Europa e del mon-

do, con un approfondimento dedicato all'Italia. I passaggi più significativi di questo percorso vengono sottolineati dalle riproduzioni delle emissioni filateliche dedicate al tema nelle varie nazioni.

Si inizia con la Francia del XVIII° secolo dove la scrittrice Olympe de Gouges pubblica, nel 1791, «La Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina». Ma sono le donne della Nuova Zelanda a conquistare per prime, nel 1893, il diritto di voto. All'estremo opposto dell'arco temporale c'è invece l'Arabia Saudita che ha legittimato il suffragio femminile tra il 2011 e il 2015. —

**Possiamo raccontare che il tuo prodotto ha una marcia in più al 73% degli italiani. Ecco perché potresti vendere di più.**

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI  
E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI,  
ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

manzoniadvertising.com | | pubblicità@manzoni.it

NOVANTENNE VITTIMA DEL RAGGIO

## Conto corrente svuotato da criminali informatici Le Poste non rimborsano

Il conto della ultranovantenne mestrina era stato svuotato dai criminali informatici, ma Poste italiane non intendono rimborsare i 5.500 euro sottratti.

I fatti risalgono allo scorso febbraio. L'anziana riceve nell'abitazione in centro storico dove risiedeva prima - si è di recente trasferita in terraferma - una raccomandata contenente la nuova carta di debito, in quanto quella che aveva in uso era effettivamente - in scaden-

za alla fine del mese. La busta contiene la nuova carta fisica, con nome e cognome della signora, e tutte le informative generalmente associate alle Postapay, con il relativo numero verde da chiamare per procedere all'attivazione.

Non sospettando in alcun modo si tratti di un raggio, visto la totale corrispondenza alla realtà di tutta una serie di circostanze, il figlio della novantatreenne chiama il numero verde seguen-

do le istruzioni ricevute prima da un'operatrice "fisica" e poi dall'operatore automatico a cui viene trasferita la telefonata. E fornisce in buona fede i dati richiesti, nome e cognome dell'intestatario, le ultime quattro cifre del vecchio documento e il Pin. A fine marzo arrivano le brutte sorprese, con la lista dei movimenti del conto postale eseguita dalla figlia della signora, da cui risultano ben 16 operazioni di addebito mai effettuate ed eseguite tra il 22 e il 25 marzo, per un ammontare di ben 5.455,76 euro. A quel punto, per essere assistiti, i truffati hanno deciso di affidarsi, attraverso il responsabile della sede di Mestre, Riccardo Vizzi, a [Studio3A-Valore S.p.A.](#), ma, nonostante la diffida, non giunta nessuna risposta. —

MARGHERA

## «Patrimonio edilizio urge un consiglio»

«Serve un consiglio urgente di Municipalità per affrontare il tema del patrimonio edilizio pubblico a Marghera che rischia se non recuperato di essere oggetto di continue occupazioni abusive».

A lanciare l'allarme chiedendo in tempi rapidi la convocazione del parlamento di Marghera sono l'ex presidente ora consigliere Flavio Dal Corso, e i consiglieri di opposizione Siloto, Urlando, Vio, Furiato,



Flavio Dal Corso

Marello e Giglio. «Per affrontare il problema degli interventi sulla casa a Marghera, sono a disposizione parecchi soldi», dice Dal Corso. «Da quanto abbiamo stimato ci sono oltre un centinaio di appartamenti pubblici sfitti che vanno risistemati in tempi rapidi e che devono essere messi a disposizione delle tantissime famiglie che hanno partecipato al bando pubblico. Ad ora non è chiaro il destino ad esempio dei 49 appartamenti pubblici a ridosso di piazza Mercato proprio nel centro del quartiere. Saranno abbattuti come previsto? Al loro posto saranno realizzate nuove case?». —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA